

UN'ARCA IN RIVA AL MARE

**IL BOSCO PANTANO
DI POLICORO
RISERVA REGIONALE
ORIENTATA**

testi
**Antonio Colucci
Giulia Bonelli
Nunzia Micò**

fotografie
**Antonio Colucci
Nunzia Micò**



REGIONE BASILICATA



PROVINCIA DI MATERA
RISERVA NATURALE ORIENTATA
"BOSCO PANTANO DI POLICORO"

LA RISERVA NATURALE ORIENTATA BOSCO PANTANO DI POLICORO

“...era l'ingresso al mondo degli spiriti. In questo bosco gravava un silenzioso timore, quale Dante conobbe nella sua Selva Oscura”. Con queste parole il saggista e narratore inglese George Gissing, nel 1897, descrisse il Bosco Pantano di Policoro, “la foresta incantata” capace di affascinare numerosi viaggiatori stranieri che si recavano nel Mezzogiorno per il loro “Grand Tour”, dedicando una tappa del loro percorso alla foresta ionica.

Nel 1999 la regione Basilicata ha classificato quel che era rimasto del Bosco Pantano di Policoro “**Riserva Naturale Orientata**” allo scopo di tutelare l'area e pianificare il suo recupero ambientale. L'estensione odierna della Riserva è di 1200 ettari che comprendono le aree agricole a ridosso del bosco e gran parte della pineta che costeggia la spiaggia, creando così, una vasta zona di rispetto. Il Bosco Pantano è stato riconosciuto nel 1994 oltre che “**Sito di Interesse Comunitario (SIC)**” per la sua elevata biodiversità, anche “**Zona di Protezione Speciale (ZPS)**” in quanto idoneo per estensione e localizzazione geografica alla

sosta e alla migrazione di numerose specie di uccelli.

OASI WWF POLICORO HERAKLEIA

L'Oasi è parte integrante della Riserva Regionale Bosco Pantano e comprende una parte del manto forestale misto, che ricade entro i confini catastali del comune di Policoro (MT). Il progetto di tutela e recupero ambientale, in parte avviato in collaborazione con la Provincia di Matera, vede il pieno coinvolgimento del WWF Italia, grazie alla stipula di un accordo tra questa associazione e il comune di Policoro, il quale ha affidato, nel 1995, i propri ventuno ettari di bosco. Quale gestore riconosciuto, l'Associazione ambientalista fa di quest'area un'Oasi naturalistica di interesse nazionale da tutelare e salvaguardare. Ultimo lembo di bosco di pianura, se pur profondamente alterato nel corso degli anni dall'attività umana, l'area costituisce un biotopo naturale che presenta ancora un rilevante interesse scientifico, ecologico, paesaggistico e culturale. L'Oasi è compresa in una delle zone di più importante pregio naturalistico; l'ambiente tipicamente marino presenta uno degli ultimi residui di foresta planiziarica umida a pochi metri dal mare. Tra gli elementi naturali più si-



gnificativi ricordiamo le aree boschive, di macchia, acquitrinose e sabbiose comprese nella zona più a sud della Riserva. È un'area di eccezionale interesse per l'osservazione, lo studio e la didattica relativi alla fauna e agli ecosistemi legati a questo particolare ambiente, che rappresenta un vero e proprio laboratorio naturale.

Fauna

Il bosco rappresenta un'area strategica per le migrazioni degli uccelli lungo la costa ionica. Negli ultimi anni sono state censite oltre 170 specie.

Tra le più interessanti ricordiamo: la spatola (*Platalea leucorodia*), l'airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), l'airone cenerino (*Ardea cine-*

rea), la garzetta (*Egretta garzetta*) e il chiurlo (*Numenius arquata*). Rappresentativi i rapaci, che costituiscono una vera attrattiva per gli appassionati di "bird-watching". Facilmente osservabili sono, infatti, i nibbi (*Milvus milvus*, *Milvus migrans*), la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), il falco di palude (*Circus aeruginosus*), e di notte il barbagianni (*Tyto alba*), l'allocco (*Strix aluco*) e la civetta (*Athene noctua*). Numerosi sono i passeriformi che frequentano i canneti delle zone impaludate e la vegetazione ripariale insediata sulle sponde del fiume. Non meno importante è la presenza, lungo gli argini del canale, del martin pescatore (*Alcedo atthis*).

Tra i mammiferi da segnalare la



Caretta caretta (foto A. Di Bello)



Lontra



Rosalia alpina

martora (*Martes martes*), il tasso (*Meles meles*), la faina (*Martes foina*), inoltre, ricordiamo la lontra (*Lutra lutra*), rarissimo mammifero quasi totalmente estinto in gran parte del territorio italiano (C.R.A.S. Oasi di Policoro: dati inediti). Tra i rettili ritroviamo la tartaruga palustre (*Emys orbicularis*), la tartaruga di terra (*Testudo hermanni*), l'orbetino (*Anguis fragilis*), il biacco (*Coluber viridiflavus*), il cervone (*Elaphe quatuorlineata*). Inoltre, nelle acque antistanti la Riserva e lungo la costa metapontina, si segnala l'importante presenza della tartaruga marina Caretta caretta. Infine, in questo parti-

colare contenitore di biodiversità, ben documentata risulta la coleotterofauna (il 20% di quella italiana), che conta la presenza di oltre 2000 specie di insetti.

Rosalia alpina

Rosalia alpina è uno dei più belli ed eleganti coleotteri presenti nel Bosco Pantano di Policoro; tuttavia si tratta di una specie considerata rara e vulnerabile per la continua riduzione del particolare habitat in cui vive. Per la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") è una specie di interesse comunitario e la sua salvaguardia richiede la designazione di zone speciali di conservazione.



Orchidea

Flora

La Riserva offre uno scenario floristico unico nel suo genere, comprensivo di diversi ambienti che si susseguono fino a lambire il mare. Costituita da una combinazione spesso intricata di suffrutici come l'edera (*Hedera helix*), arbusti ed alberi in maggioranza sempreverdi, la Riserva comprende specie come la fillirea (*Phillyrea*), il mirto (*Myrtus communis*) e diverse altre, a seconda della distanza dal mare. Lo strato arboreo è composto prevalentemente da specie meso-igrofile quali frassino ossifillo (*Fraxinus angustifolia*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), pioppo bianco (*Populus alba*) e olmo campestre (*Ulmus minor*). Accanto a queste specie compaiono frequentemente



Iris di palude

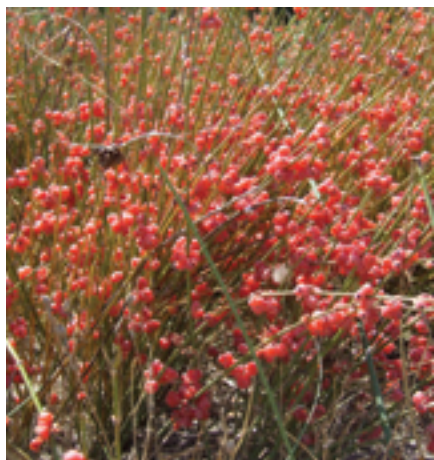
cerro (*Quercus cerris*), acero campestre (*Acer campestre*), alloro (*Laurus nobilis*), salice bianco (*Salix alba*), pioppo gatterino (*Populus canescens*), orniello (*Fraxinus ornus*), fico selvatico (*Ficus caprificus*), melo selvatico (*Malus sylvestris*) ed olivo selvatico (*Olea oleaster*). La vegetazione palustre trova un'ampia diffusione all'interno della Riserva. Le specie vegetazionali più diffuse e rappresentative insediate lungo le depressioni impaludate e ripariali sono: la canna di palude (*Phragmites australis*), il giunco aculeo (*Juncus acutus*) e la tifa (*Typha latifolia*). Sulle sabbie più consolidate è presente un'ampia fascia di vegetazione a macchia mediterranea che si rinviene molto spesso in asso-





Giglio di mare

ciazione con la tipica vegetazione psammofila. La fisionomia tipica è quella della macchia bassa e solo nelle situazioni più favorevoli assume una struttura di boscaglia. Questa zona è caratterizzata dalla dominanza del lentisco (*Pistacia lentiscus*), del ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus*) e da una presenza diffusa di agave (*Agave*), in particolare nella zona retrodunale. Sono inoltre presenti nel piano inferiore il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), il timo (*Thymus vulgaris*), il cisto di Montpellier (*Cistus monspeliensis*). Tra le specie protette, a rischio di estinzione, ricordiamo la presenza del giglio di mare (*Pancratium maritimum*) e dell'iris di palude (*Iris pseudacorus*).



Efedra

Centro Visite dell'Oasi WWF

Il Centro Visite dell'Oasi, affidato dal comune di Policoro al WWF, è una struttura a basso impatto ambientale compatibile con il paesaggio circostante. È situata ai margini del bosco lungo la pista ciclabile che unisce l'Oasi alla zona di fruizione turistica. Il Centro dispone di una sala espositiva allestita con pannelli che riproducono la flora e la fauna presente nel bosco, con particolare riferimento alla Lontra e alla Rosalia alpina. Un'ulteriore area tematica riguarda l'ambiente dunale e costiero. Infine, è stato predisposto un percorso espositivo sulle tartarughe marine relativo alle problematiche di tutela di questi rettili marini.



veduta panoramica strutture CEA

in via d'estinzione.

Il Centro Visite comprende inoltre:

- un **laboratorio** attrezzato con microscopi, acquari e terrari, per approfondire temi di educazione ambientale.
- Una **sala proiezione audiovisivi** dotata di impianto di video proiezione, lettore DVD, video-registratore, impianto audio.
- Un'**area** al coperto multifunzionale completa di servizi.
- Un **ostello** formato da piccole strutture ricettive in legno.

Museo Naturalistico Provinciale

Il Museo Naturalistico, di recente costruzione, è collocato nelle vicinanze del Centro Visite dell'Oasi. La gestione a cura della Provincia di Matera,

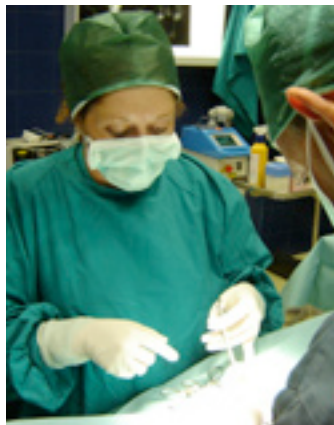
ne rende possibile le visite. Il tema fondamentale del Museo è il Bosco inteso come relazione tra il mondo del passato e l'attuale contesto storico-sociale. Inoltre, una sala del Museo propone ambienti che permettono di apprezzare la *biodiversità* del territorio.

Centro Recupero Animali Selvatici C.R.A.S.

Il Centro Recupero Animali Selvatici (C.R.A.S.) Provinciale di Policoro è parte integrante delle attività istituzionali che l'Oasi svolge sul territorio. Si tratta di una struttura veterinaria dotata di un ambulatorio con spazi per la stabulazione e cura di animali selvatici feriti o in difficoltà. Il C.R.A.S. di Policoro è



interventi al C.R.A.S.



l'unico punto di riferimento che garantisce un presidio attivo nell'intera area metapontina; in quanto struttura di riferimento, arrivano al Centro animali feriti ritrovati da cittadini o da organismi Istituzionali e Forze

dell'Ordine con i quali il centro collabora attivamente. Accanto all'opera di tutela e assistenza degli animali in difficoltà, il personale dell'Oasi di Policoro ha messo a punto un programma di Educazione Ambientale per scuole di ogni ordine e grado. Un'altra finalità del C.R.A.S. è quella di affiancare la ricerca come valido contributo alla salvaguardia delle specie. *Focal point* del WWF Italia nell'ambito del Progetto Tartarughe, il C.R.A.S. collabora attivamente con Enti pubblici come l'Università di Bari, l'Università della Calabria ed Istituti di ricerca come l'Acquario di Napoli "Anton Dorn" e l'INFS "Istituto Nazionale Fauna Selvatica" di Bologna per la tutela di questa specie in via di estinzione.



Amanda Sandrelli
testimonial Progetto Tartarughe Policoro



Centro Ippico

Azioni d'informazione e sensibilizzazione completano l'opera del C.R.A.S., finalizzata a far conoscere i contenuti del Progetto Tartarughe sia alla popolazione residente, al mondo della pesca, che ad un pubblico più ampio.

Centro ippico

Accanto al Centro Visite sorge il Centro Ippico "L'Oasi" dove con cavalli addestrati è possibile effettuare suggestive passeggiate lungo i sentieri che percorrono la Riserva.





Castello di Policoro

Inoltre, è possibile seguire corsi di avviamento o perfezionamento di equitazione grazie alla presenza di istruttori qualificati e di un campo-prova opportunamente attrezzato e corredato di un percorso ad ostacoli.

naturali invidiabili. È proprio in quest'area così ricca e fertile che si sono sviluppate due fra le più importanti colonie dell'antica Magna Grecia: la prima, *Siris*, fondata agli inizi del VII secolo a.C. da esuli greci di stirpe Ionica, fu distrutta nel VI secolo a.C. dalle città

Policoro

Un'antica colonia greca

La storia millenaria di Policoro (dal significato "*Ampio Territorio*") trae le sue origini in epoca ellenistica. È il momento storico che rievoca le vicende delle fiorenti colonie greche che si sono succedute in questo luogo scelto sia per la sua posizione strategica che per la presenza di caratteristiche



Scavi archeologici di Herakleia



achee di Metaponto, Crotone e Sibari. Nel 433/432 a.C., sulle sue rovine, fu fondata la città di *Herakleia* il cui nome deriva dal mitico Ercole. Nel 280 a.C. *Herakleia* venne coinvolta nella famosa battaglia fra il re Pirro ed il potente esercito romano, passata alla storia come la “*Battaglia di Herakleia*”. Dopo secoli di autonomia politica, nel 400 d.C. la città, in seguito ad una crisi economica e sociale, cadde in un progressivo ed inarrestabile declino. Dal VII secolo d.C. e per tutto il periodo medioevale, ai piedi di una imponente torre fortificata si formò un piccolo borgo chiamato *Polychorium*, nel quale trovò rifugio la popolazione indigena minacciata dalle continue scorribande dei saraceni.

Alla fine dell’800 il borgo e la vasta tenuta furono acquistati dal Barone Luigi Berlingieri di Crotone e solo negli anni ’50, con l’esproprio del latifondo e la successiva riforma fondiaria, si sviluppò l’attuale città di Policoro.

Museo Nazionale Della Siritide

Il Museo Nazionale della Siritide, custode delle vicende di questo territorio, rievoca i trascorsi epici di *Siris* ed *Herakleia* con i suoi antichi reperti che raccontano la quotidianità di una civiltà lontana nel tempo. Le “*Tavole Bronzee di Herakleia*”, due preziosi testi in lingua greca ritrovati nel 1732, hanno tramandato alle nostre generazioni le informazioni inerenti le forme di organizzazione agricola del territorio e il tipo di agricoltura praticata in quel periodo.

È il primo esempio, in assoluto, di



Matera, i Sassi

Riforma Agraria. Quest'importante area archeologica con i suoi reperi e le sue testimonianze, impone una attenta riflessione sulla storia della Basilicata e sul rapporto tra uomo e territorio.

TURISMO

Turismo sostenibile

Grazie alle Oasi del WWF è stato possibile raggiungere importanti risultati dal punto di vista della conservazione di ecosistemi di particolare pregio naturalistico, incentivando le linee guida per una corretta fruizione degli ambienti na-



Versante lucano del monte Pollino

turali, dando vita così ad un nuovo turismo: responsabile. Attraverso la conoscenza del territorio e del nostro patrimonio naturalistico, è possibile instaurare un nuovo rapporto tra uomo e ambienti di rara bellezza che dal mare si spingono fino al cuore della Riserva Regionale Bosco Pantano.

Le attività di turismo responsabile del WWF vogliono essere proposte alternative di vacanza per conoscere ambienti e popoli con un approccio corretto nei confronti del territorio e delle culture, che non avvalli



distruzioni e sfruttamento, che rispetti la diversità biologica e culturale, senza dimenticare la piacevolezza del vivere.

Turismo didattico

A completamento del progetto educativo, i campi didattici rappresentano uno dei temi che la struttura Oasi utilizza come metodo progettuale per il raggiungimento di sempre migliori risultati nella gestione del turismo. Attraverso l'educazione ambientale e lo svolgimento delle attività ludico sportive, si sostiene un apprendimento



Pino Loricato sul Monte Pollino

rappresentato da un'interazione culturale che determina conoscenza di contenuti, atteggiamenti positivi e comportamenti responsabili. Proprio la vastità degli spazi e la ricchezza della biodiversità, rendono l'Oasi il luogo ideale dove trascorrere una o più giornate all'insegna della scoperta dei luoghi. Tutto ciò può diventare per i ragazzi un grande libro aperto, laboratorio di natura e cultura dove imparare a sognare realtà sociali e modelli di vita a cui tendere.





ATTIVITÀ DIDATTICHE NELL'OASI

Centro di Educazione Ambientale "Bosco Pantano" – C.E.A.

Da oltre trent'anni, WWF in Italia significa non solo salvaguardia concreta della natura, ma anche programmi efficaci e sperimentati di educazione ambientale. Per questo il WWF è un punto di riferimento per tutte le scuole che danno grande importanza formativa al contatto diretto e attivo con l'ambiente naturale.

Il Centro di Educazione Ambientale "Bosco Pantano di Policoro" nasce in questo contesto. È un centro che ha come obiettivo prioritario la

realizzazione di programmi per una formazione che faccia della sensibilità ambientale il suo strumento vincente. La Natura viene considerata come uno straordinario campo di esperienza. Lavorare in sintonia con l'ambiente è indispensabile per acquisire conoscenze efficaci riguardanti concetti di tutte le discipline scolastiche, da quelle scientifiche a quelle storiche-antropologiche e socio-culturali. Il C.E.A. "Bosco Pantano di Policoro" realizza programmi di didattica ambientale rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, articolati in lezioni frontali, escursioni guidate e laboratori didattici. Il tutto, vissuto in un clima fami-



liare, consentirà di dare valore all'esperienza in modo complessivo. Il C.E.A., che dispone di strutture e di attrezzature adeguate, provvede inoltre alla divulgazione di materiale didattico per lo svolgimento di attività di ricerca e informazione su tematiche ambientali.

Per le nostre attività didattiche abbiamo scelto:

- i **luoghi**, particolarmente belli ed importanti, che privilegiano come strumento didattico la natura ed il paesaggio dell'ambiente mediterraneo dell'intera Riserva Naturale.

- La **struttura**, semplice ma confortevole, in armonia con le caratteristiche dell'ambiente circostante.

- Gli **accompagnatori** e gli **educatori**, sempre attivi nel guidare gli ospiti alla scoperta dell'area, coinvolgendoli inoltre in originali attività didattiche e ricreative.

- I **programmi**, concreti e differenziati per fasce scolastiche, concordati con gli insegnanti per diventare il naturale complemento dei programmi scolastici.

- I **metodi didattici**, **efficaci ed innovativi** che impegnano l'animo, l'intelletto e i sensi, per fare leva su curiosità e divertimento, stimolando le attitudini del singolo e, allo stesso tempo, la vita di gruppo.





Campi Scuola - Visite Didattiche

L'organizzazione Campi scuola e viaggi d'istruzione, della durata di uno o più giorni, avvalendosi di una metodologia collaudata nelle attività di Campi Avventura e programmi didattici del settore Educazione del WWF Italia, coinvolgerà i gruppi partecipanti in maniera diretta e condivisa, attraverso percorsi di esplorazione e di conoscenza.

Indispensabile per approfondire problematiche socio/am-

bientali, il gruppo, grazie ad attività di laboratorio e sportive come l'equitazione, vela e canoa, permetterà di sviluppare riflessioni sul comportamento sostenibile, attuabili nelle scelte da sperimentare individualmente e nella collettività.





Trekking

I Trekking sono percorsi naturalistici a piedi o in mountain bike realizzabili in escursioni di mezza o intera giornata. Un sistema per avvicinarsi in modo discreto e naturale all'ambiente. Non sono rivolti solo agli sportivi, ma sono praticabili da tutti i ragazzi (bambini compresi) e dagli adulti che vogliono esplorare l'ambiente e il territorio alla ricerca di vere emozioni.



Equitazione

Il C.E.A. dispone di un Centro Ippico affiliato all'Associazione Nazionale ENGEA come Centro Equitistico e Guardie Ambientali. Il Centro Ippico dell'Oasi collabora con Associazioni e Amministrazioni, promuovendo attività di controllo del territorio e progetti ricreativi per disabili e normodotati. I corsi di equitazione permettono di comprendere a pieno il mondo del cavallo; gli ospiti impareranno ad instaurare un sereno rapporto con questo nobile animale, acquisendo nozioni di governo e padronanza tecnica nelle attività pratiche di equitazione, quali le diverse andature, salto, e conseguendo patentino base che abilita i cavalieri a piacevoli escursioni lungo sentieri battuti in ambiente naturale.





FAMIGLIE



LEGGENDA

- 1. Anas platyrhynchos
- 2. Anas boschas
- 3. Anas boschas
- 4. Anas boschas
- 5. Anas boschas
- 6. Anas boschas
- 7. Anas boschas
- 8. Anas boschas
- 9. Anas boschas
- 10. Anas boschas
- 11. Anas boschas
- 12. Anas boschas
- 13. Anas boschas
- 14. Anas boschas
- 15. Anas boschas
- 16. Anas boschas
- 17. Anas boschas
- 18. Anas boschas

PERCORSO	TEMI ED ATTIVITÀ
NATURA E AMBIENTI	<p>Policoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Bosco - La Macchia mediterranea - Il Mare ed i suoi abitanti - La Duna - Ambienti umidi - Foce Sinni <p>Pollino</p> <p>Visita al più grande Parco Nazionale d'Europa, alla scoperta di etnie, costumi e tradizioni. Possibilità di osservare da vicino un relitto naturalistico come il <i>Pino loricato</i>.</p>
STORIA E ARCHEOLOGIA	<p>Policoro</p> <p>Visita al Museo Archeologico Nazionale della Siritide - Scavi di Herakleia</p> <p>Matera - Patrimonio dell'Unesco</p> <p>Visita agli antichi rioni dei Sassi, le cui case sono state ricavate dalla roccia calcarea di un'anticissima gravina. Visita alle chiese rupestri.</p> <p>Metaponto</p> <p>Breve visita alle Tavole Palatine di Metaponto, tempio dorico dedicato alla dea "Hera".</p> <p>Basilica di Anglona</p> <p>Pregevole esempio di architettura romanico-pugliese, edificata sui resti dell'antico insediamento della città "Enotra" di Pandosia.</p>
C.R.A.S. CENTRO RECUPERO ANIMALI SELVATICI	<ul style="list-style-type: none"> - Nozioni per la gestione del Centro Recupero - Attività di soccorso e cura di animali selvatici - Animali in via d'estinzione: conoscenza e conservazione
LABORATORI	<ul style="list-style-type: none"> - Il mondo di carta - Gli artisti della Natura - A spasso per la Natura - Tutto ha una storia - Il piccolo archeologo - Foto che passione - Energie rinnovabili



COME RAGGIUNGERCI:

Autostrada A3: (Salerno-Reggio C.): uscita Sicignano, Basentana per Potenza-Metaponto, S.S. 106 Jonica direzione Reggio Calabria.

Autostrada A14: (Bologna-Bari-Taranto): uscita Taranto direzione Reggio C. S.S. 106 Jonica.

Autolinee: (Terminal bus di Policoro): servizi diretti da Torino-Milano-Bologna-Roma-Napoli-Bari.

In Treno: (Stazione di Policoro): linea adriatica Bari-Taranto Metaponto linea tirrenica Roma-Napoli-Salerno-Potenza-Metaponto.

In Aereo: Aeroporto di Bari Palese/Aeroporto di Brindisi.